2 luglio 2023

LA PROVINCIA
DOMENICA 2 LUGLIO 2023

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.599.064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

Che salasso i mutui «Ma dal 2024 i tassi scenderanno»

L'analisi. In un anno le rate sono cresciute del 60%
Eppure diversi indicatori prospettano un'inversione
«Lo spread resta contenuto e si è molto investito in Btp»

LECCO

In un anno le rate dei mutui a tasso variabile sono aumentate del 60%. Da mercoledì scorso è diventato effettivo un ulteriore rialzo dello 0,25% e non sarà l'ultimo, secondo le dichiarazioni della Bce. C'è però, da diversi indicatori, il segnale di un ridimensionamento progressivo dei tassi a partire da gennaio 2024.

Un'inversione di tendenza

Nel momento attuale, comunque, secondo le stime di Facile.it, se si considera, per esempio, un finanziamento a tasso variabile da 126mila euro con piano di restituzione in 25 anni, sottoscritto a gennaio 2022, la rata mensile di partenza pari a 456 euro arriverà fino a 713 euro a giugno 2023 e con un ulteriore rialzo dello 0,25% si dovrebbero raggiungere i 731 euro, il 60% in più rispetto al punto di partenza. Inoltre, guardando al breve periodo, gli analisti suggeriscono che gli aumenti potrebbero proseguire ancora, tanto che a settembre 2023 l'indice dovrebbe raggiungerebbe il 3,84%. «Vero che chi ha sottoscritto un mutuo fino a pochi anni fa ha goduto di tassi straordinariamente bassi – ricorda Giovanni Casartelli, dottore commercialista all'interno dello Studio Ramiro Tettamanti e Associati – ma se invece si guarda a medio termine, dovrebbe finalmente verificarsi un'inversione di tendenza e i tassi potrebbero iniziare ad essere più moderati. Infine gli analisti prevedono che da gennaio 2024 i tassi dovrebbero calare».

Merito anche di una generale fiducia nella tenuta dell'economia reale.

«Lo spread tra Italia e Germania resta contenuto: molti marchi italiani sono subfornitori delle aziende tedesche. Della nostra manifattura c'è necessità e questo spiega il clima di fiducia verso il nostro Paese – aggiunge lo studioso – inoltre c'è stata una corsa a investire in Btp. Sono stati molto richiesti dai privati, dai cittadini italiani, ma anche all'estero».

Tutti segnali positivi che mettono in condizione, aziende e privati, di guardare con qualche motivo di ottimismo al futuro. Ma certo il presente è difficilissimo tra aumento del costo del denaro e l'inflazione che resta altissima, nonostante gli interventi di Bce.

«Chi è in grande difficoltà è ancora in tempo per rinegoziare il mutuo attraverso una surroga – aggiunge Giovanni Casartelli – ma sappiamo che l'aumento dei tassi non peggiorerà ancora molto per cui, se possibile, è meglio attendere».

Per quanto riguarda le imprese, il momento è ancora più complesso.

Alte competenze

«Nel 2022 hanno visto una crescita importante degli interessi passivi e già nei bilanci dello scorso anno si è vista un'incidenza doppia degli oneri finanziari rispetto al 2021, che sono stati superiori alla crescita – spiega Casartelli – infine presso le aziende è anche molto diffuso il lea-

2 luglio 2023

Inevitabili le ricadute sul mercato immobiliare

sing che è sempre a tasso variabile». Sul fronte dei risparmi, se i tassi crescono, ci si aspetta che anche gli interessi lo facciano. Ma sono erosi da un'inflazione crescente che porta il bilancio, a fine anno, comunque in perdita.

«Se salgono gli interessi non è mai un buon segnale – conferma – e consigliamo nel caso dei titoli di Stato di non allarmarsi se il titolo scende ma di portarli a scadenza per avere il rimborso. Sempre che non ce ne sia necessità. Infine – conclude Giovanni Casartelli – ci sono gli investimenti in azionario, nelle nostre aziende, che ne avrebbero anche bisogno e che rappresentano la realtà economica del Paese. Uno degli strumenti per mettere al sicuro i risparmi e renderli fruttuosi che però richiede alte competenze».

Serve, in questa fase, per privati e imprese, una buona capacità di resistenza, per chi ha abbastanza solidità da potersi permettere i rincari complessivi che incidono su bollette, energia, materiali, fino ai mutui. Nella prospettiva ottimistica ma anche realistica che dal 2024 qualcosa possa cambiare. **M. Gis.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA